

COMUNICATO STAMPA

*Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi
10° edizione*

TROMBOSI? NO, GRAZIE Conoscerla per evitarla. Racconta la tua storia

Milano, 13 aprile 2021—Dario, Beatrice, Federica, Filippo hanno avuto un incontro ravvicinato con la Trombosi e l’hanno raccontato ad **ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari – Onlus** perché nessuno possa dire un giorno “io non lo sapevo!”

Le storie di tante persone colpite da Infarto cardiaco, Ictus cerebrale, Embolia Polmonare, Trombosi arteriosa e venosa diventano un racconto condiviso in occasione della **10° Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi**, che si celebrerà **mercoledì 21 aprile 2021, per informare e prevenire la Trombosi e le sue conseguenze.**

*“Le malattie da Trombosi colpiscono in Italia 600mila persone ogni anno: si chiamano infarto, ictus cerebrale, embolia polmonare, trombosi delle vene e delle arterie. Colpiscono il doppio dei tumori, sono **l’evento più probabile dopo i 65 anni**, colpiscono anche **i giovani e i bambini, persino i neonati**. Si possono **evitare** in un caso su tre, si possono **sospettare e curare**: le esperienze di chi ha già avuto un incontro ravvicinato con una malattia da trombosi possono insegnare molto, a tutti. La 10° Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi è dedicata alla diffusione della conoscenza sui sintomi che non dobbiamo trascurare o sottovalutare per evitare le malattie da Trombosi, raccontati da chi li ha vissuti in prima persona e ora vuole condividere la propria storia”* spiega la **dottoressa Lidia Rota Vender, Presidente di ALT.**

#STORIEDITROMBOSI

Storie di persone troppo spesso giovani, in buona salute, donne e uomini, perché la Trombosi colpisce a qualsiasi età: su 100 persone colpite, 3 hanno meno di 40 anni.

Beatrice, 29 anni ha avuto Improvvisi dolori lancinanti alla testa, si fa accompagnare in pronto soccorso dove in un primo momento i medici non sospettano la diagnosi e la rimandano a casa. Ma il dolore di giorno in giorno diventa sempre più insopportabile, gli antidolorifici non funzionano e finalmente una TAC rivela la presenza di **trombi nelle vene del cervello**: fatta la diagnosi, iniziata la cura, Beatrice ha ritrovato una vita. **Dario, 39 anni**, sportivo, dopo un trauma subito giocando a calcetto si accorge della comparsa improvvisa di un gonfiore importante che si estende fino all’inguine, accompagnato da un dolore acuto come una morsa; pensa che passerà e porta pazienza per qualche giorno sperando che il dolore passi. Ma non succede, e decide di andare in pronto soccorso: la diagnosi è **trombosi venosa profonda**, viene curato con farmaci che mirano a sciogliere il trombo, che sembrano utili, ma il gonfiore non regredisce e nemmeno il dolore: finché una TAC conferma che la trombosi si è estesa fino ad occupare le vene iliache nell’addome fino alla vena cava, il grande fiume che riporta il sangue al cuore. Il ritardo nella diagnosi purtroppo costa alle vene delle gambe la perdita di elasticità, anche dopo la guarigione: perché il trombo si scioglie, mal’estensione della trombosi e il ritardo nel cominciare la cura lascerà **una insufficienza cronica** delle vene della gamba, e sarà necessario portare calze elastiche per tutta la vita.

“Ciò che più colpisce e che deve far riflettere, è che in ogni storia troviamo una frase ricorrente: <la Trombosi mi ha cambiato la vita>. In molti casi la trombosi si cura, quando la si conosce, ma in altri casi si perde involontariamente tempo, e il ritardo nel sospettare la trombosi e nel curarla lascia conseguenze che a volte cambiano davvero la vita condizionandone la qualità. Sappiamo quali sono i meccanismi della trombosi

Ufficio stampa ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus

Isabella Melchionda Tel. +39 02 58 32 50 28 comunicazione@trombosi.org

Claudia Rota Tel. 348.5100463 claudia@studiobelive.com

e quali sono i sintomi che devono allertarci e far sospettare una trombosi, ma non tutti hanno questo privilegio. Perché conoscere la trombosi e i suoi sintomi significa permettere di aggredire questo evento senza perdere tempo e impedirne le conseguenze a lungo termine: la conoscenza è un patrimonio a disposizione di tutti, ma ancora troppo pochi sono in grado di utilizzarlo. ALT lavora da oltre 30 anni per diffondere conoscenza sulla Trombosi, sui sintomi che devono farla sospettare, sulle situazioni che aumentano il rischio di essere colpiti. E continuerà a farlo, perché ancora non basta” racconta la dottoressa Lidia Rota Vender presidente di ALT .

Una **Trombosi che si forma nelle vene dalla gamba**, se non riconosciuta e non curata, può liberare frammenti di trombo che diventano **emboli** e possono chiudere le arterie del polmone, causando **embolia polmonare: una complicanza grave che si verifica in una persona su due fra quelle colpite da trombosi venosa profonda**. La trombosi **nelle arterie coronarie** causa **infarto del miocardio**, nelle arterie delle gambe causa **arteriopatia periferica** o “malattia delle vetrine”. Un trombo può formarsi **nel cuore**, in un paziente che soffre di **fibrillazione atriale**, e libera emboli che arrivano al cervello provocando un **ictus**, all’intestino causando un **infarto intestinale** o alla retina causando **cecità**.

“Lo stile di vita aiuta a ridurre la probabilità di trombosi e delle sue conseguenze: tutti sappiamo che cosa vuol dire stile di vita. Tutti noi sappiamo come dovremmo vivere, che cosa dovremmo scegliere e che cosa evitare: ma spesso decidiamo di ricordarcene solo tardi, quando le nostre arterie sono diventate rigide, e hanno placche aterosclerotiche che minacciano di chiuderle. È come se avessimo a disposizione una meravigliosa automobile e decidessimo di trattarla male, di guidarla male, di non averne cura: uno spreco imperdonabile” continua il **Presidente di ALT**.

I CAMPANELLI D’ALLARME

Obiettivo della **10° Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi promossa dal ALT Onlus** – che da oltre trent’anni è in prima linea per sensibilizzare la popolazione sui fattori di rischio, sui sintomi e sulle conseguenze della trombosi e sulle misure necessarie per evitarla – è spiegare con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti che la Trombosi si deve **conoscere**, si può **riconoscere** e la **si evita**. I sintomi di una Trombosi dipendono dall’**organo** che la Trombosi colpisce.

Se il Trombo si forma in una **vena di una gamba** o di un **braccio** compaiono gonfiore, dolore, rossore, a volte crampi che non passano. Se il trombo si forma in una **vena del cervello** compare un **mal di testa mai avuto prima, molto forte**, con la sensazione di avere la testa piena, che non passa con un antidolorifico.

Se il trombo si forma in un’**arteria** impedirà all’ossigeno di arrivare alle cellule che soffrono e muoiono.

I sintomi sono tanto più gravi quanto **più grande è l’arteria** ostruita dal trombo e quanto più importanti sono **le cellule che rimangono senza ossigeno**: un trombo che ostruisce il fluire del sangue in un’arteria del **cervello** toglie ossigeno e vita a neuroni che comandano funzioni fondamentali come il **linguaggio, il movimento, la sensibilità**, che quindi si perdono. Se il trombo si forma in un’arteria **coronaria** uccide una parte del cuore, le cellule muoiono, compare un dolore come una **spada che trafigge il petto**, che può irradiarsi al braccio o al dorso o alla mandibola, il respiro si fa corto, il cuore perde la sua efficienza, si muove in modo non ritmico e tutte le cellule del corpo soffrono perché la pompa cardiaca funziona male e il sangue in periferia non arriva.

Se il trombo si forma in **una vena** e libera frammenti questi viaggiano nel sangue e arrivano al polmone causando **embolia polmonare**: il respiro si fa corto, compaiono strisce di sangue nel catarro, un dolore acuto si manifesta alla schiena, la fronte suda, la sensazione di perdere i sensi si fa sempre più vicina.

La 10° Giornata Nazionale per la Lotta alla Trombosi è un’edizione interamente digitale: tutti sono invitati a partecipare inviando la propria storia ad alt@trombosi.org, raccontata con un **testo breve di 20 righe, oppure con un audio o un video breve di tre minuti**. Le vostre storie saranno pubblicate sul sito <http://www.giornatatrombosi.it/>. Aggiornamenti e informazioni saranno disponibili sul sito internet e sui

Ufficio stampa ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus

Isabella Melchionda Tel. +39 02 58 32 50 28 comunicazione@trombosi.org

Claudia Rota Tel. 348.5100463 claudia@studiobelive.com



canali social Facebook e Instagram di ALT. **ALT garantisce la protezione dei dati personali nel massimo rispetto della legge sulla privacy.**

TUTTI I LINK DI RIFERIMENTO:

Sito Istituzionale ALT – Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari – Onlus <http://www.trombosi.org/>

Sito Giornata per la Lotta alla Trombosi <http://www.giornatatrombosi.it>

Pagina Facebook ALT <https://www.facebook.com/ALTonlus/>

Profilo Instagram <https://www.instagram.com/?hl=it>

Canale YouTube <https://www.youtube.com/user/ALTonlus>

Canale YouTube MI CURO DI TE <youtube.com/c/MiCuroDiTe>

ALT – Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari – Onlus è un'Associazione libera, indipendente e senza fini di lucro. Dal 1987 è impegnata a livello nazionale nella prevenzione delle malattie cardiovascolari da Trombosi – Infarto cardiaco, Ictus cerebrale, Embolia Polmonare, Trombosi arteriosa e venosa, nel sostegno finanziario alla ricerca scientifica interdisciplinare e nella specializzazione di giovani medici e infermieri. Realizza campagne educative mirate a combattere i principali fattori di rischio e a creare consapevolezza sui sintomi precoci delle malattie che la Trombosi determina. Dal 1995 rappresenta l'Italia in EHN, network europeo di 31 associazioni e fondazioni dedicate alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. Per informazioni: www.trombosi.org ☎ Tel. +39. 02.58.32.50.28 ✉ email alt@trombosi.org

Ufficio stampa ALT - Associazione per la Lotta alla Trombosi e alle malattie cardiovascolari - Onlus

Isabella Melchionda Tel. +39 02 58 32 50 28 comunicazione@trombosi.org

Claudia Rota Tel. 348.5100463 claudia@studiobelive.com